

Una casa visionaria a forma di fiore, in Massachusetts

Costituita da sei tettoie in legno che si sovrappongono, proprio come la corolla di un fiore, questa villa progettata dallo studio No Architecture di New York è pensata per ottimizzare il consumo energetico e riunire la famiglia.

Di Olivia Fincato

3 novembre 2021





Ph. Iwan Baan

Concepita come un cerchio, Flower House, visionaria casa di campagna progettata dallo studio di architettura newyorkese No Architecture è composta da sei tettoie in legno disposte a nido d'ape attorno a un cortile esagonale. «Sono stato profondamente attratto dalla bellezza del paesaggio

agricolo del Massachusetts e le viste spettacolari verso le montagne del Berkshire» racconta Andrew Philip Kwai-Hoon Heid, l'architetto a capo del progetto. «Dopo un meticoloso studio del territorio e del contesto, ho messo da parte la fretta di definire la forma architettonica. Ho pensato meno e sentito di più».

Grazie alla struttura a tettoie ad “ombrello” Flower House ha la flessibilità simile a un loft, libera da supporti strutturali. Le viste spaziano in ogni direzione, mentre ogni padiglione ottimizza il riscaldamento e il raffreddamento, la luce solare e la ventilazione naturale, insieme ai i rituali della vita quotidiana.





Ph. Iwan Baan

Parzialmente scavata in un pendio collinare, Flower House sembra piantare le radici nel terreno.

«La topografia della casa non solo offre isolamento termico, ma modula anche le atmosfere interne, da aperto a chiuso, da pubblico a privato. Nell'angolo di massima privacy, ad esempio, il lato della collina sembra quasi inghiottire la struttura;

mentre nella zona di massima trasparenza, le tettoie offrono protezione dal sole. In salita verso Ovest, i lucernari illuminano le camere da letto e i bagni sotterranei; mentre in discesa verso est, la struttura si apre al paesaggio circostante attraverso finestre, dal pavimento al soffitto».



Ph. Iwan Baan

Il team di No Architecture ha lavorato a stretto contatto con il cliente per trovare il modo migliore di bilanciare interni e esterni. Come si è evoluta la progettazione dall'idea

originale?

«L'idea iniziale condivisa dal cliente era di creare 6 padiglioni indipendenti. Per ridurre suolo occupato e costi, abbiamo interpretato il sesto padiglione come una terrazza coperta esterna, che dall'ingresso anteriore arriva fino al cortile interno, con vista mozzafiato sulle montagne e sull'orizzonte da ogni punto cardinale».





Ph. Iwan Baan

Cosa vi ha ispirato nella
progettazione di Flower House?

«L'architettura tradizionale giapponese e quella alpina svizzera, ma soprattutto il paesaggio nativo e la topografia delle montagne del Berkshire. Incastonata letteralmente nella terra, la struttura di Flower House dialoga con il contesto e, da lontano, riflette i profili delle montagne, lungo l'orizzonte. Abbiamo lavorato a lungo con il pluripremiato orticoltore e paesaggista Patrick Cullina. Desideravamo che il paesaggio circostante fosse

un'armoniosa estensione della natura e della vita quotidiana dall'interno verso l'esterno».



Ph. Iwan Baan

Gli interni scorrono in un ciclo continuo, come sono stati progettati? «Ogni camera da letto è concepita come spazio vitale durante il giorno, così siamo stati in grado di mitigare gli sprechi sia spazialmente che temporalmente. Abbiamo mantenuto materiali semplici: pavimenti e pareti in cemento, grandi pannelli di vetro con cornice in legno e

tettoie in legno a vista. Abbiamo progettato le librerie su misura in rovere bianco, panche, letti a castello in tutta la struttura. Nel bagno principale, la vasca da bagno in cipresso hinoki è stata realizzata a mano in Giappone. La master suite si apre all'esterno lungo un percorso in pietra, che conduce ad una semplice doccia esterna, anch'essa in pietra locale e legno massiccio. Nella cucina e nei bagni, le piastrelle provengono dal Marocco. Nel soggiorno, la stufa a legna in ceramica rossa proviene dall'Italia, è il fulcro domestico. La cucina si espande all'esterno con un semplice pergolato in legno sopra una terrazza in pietra, punteggiata da panchine e un pozzo, realizzato con massi locali».



apre all'esterno lungo un percorso in pietra, che conduce ad una semplice doccia esterna, anch'essa in pietra locale e legno massiccio. Nella cucina e nei bagni, le piastrelle provengono dal Marocco. Nel soggiorno, la stufa a legna in ceramica rossa proviene dall'Italia, è il fulcro domestico. La cucina si espande all'esterno con un semplice pergolato in legno sopra una terrazza in pietra, punteggiata da panchine e un pozzo, realizzato con massi locali».



Ph. Iwan Baan